



IL GIOCO E LA SCUOLA: UNA RELAZIONE EFFICACE PER UN MINORE AL “CENTRO”

IL GIOCO

Centro Diurno per Minori con Fragilità

Nato nel territorio mantovano nel 2012 come progetto sperimentale promosso da Regione Lombardia ai sensi della D.G.R. 3239/2012

Si caratterizza come elemento integrativo del percorso scolastico scelto dalla famiglia a completamento di una presa in carico complessiva del bambino.

La sperimentazione mira a curare e sostenere una rete di scambi, relazioni, co-progettazioni con la famiglia, la scuola, i servizi sociali, il servizio di neuropsichiatria infantile competente.

Ci occupiamo di RIABILITAZIONE e PERCORSI EDUCATIVI, concentrandoci su:

- **Aspetti Cognitivi**

- **Autonomie**

- **Abilità Sociali**

→ il nostro progetto nasce da una *visione prospettica* delle necessità della persona nel suo ciclo di vita

OBIETTIVO de “Il Gioco”

- mettere il MINORE al CENTRO
condividendo
linee di intervento

atte a costruire un progetto individualizzato



- attraverso il dialogo tra le varie *agenzie*
che compongono la rete sociale del minore.

Unire le diverse visioni sul minore per
identificare insieme quali sono

Abilità
Caratteristiche
Competenze
Desideri

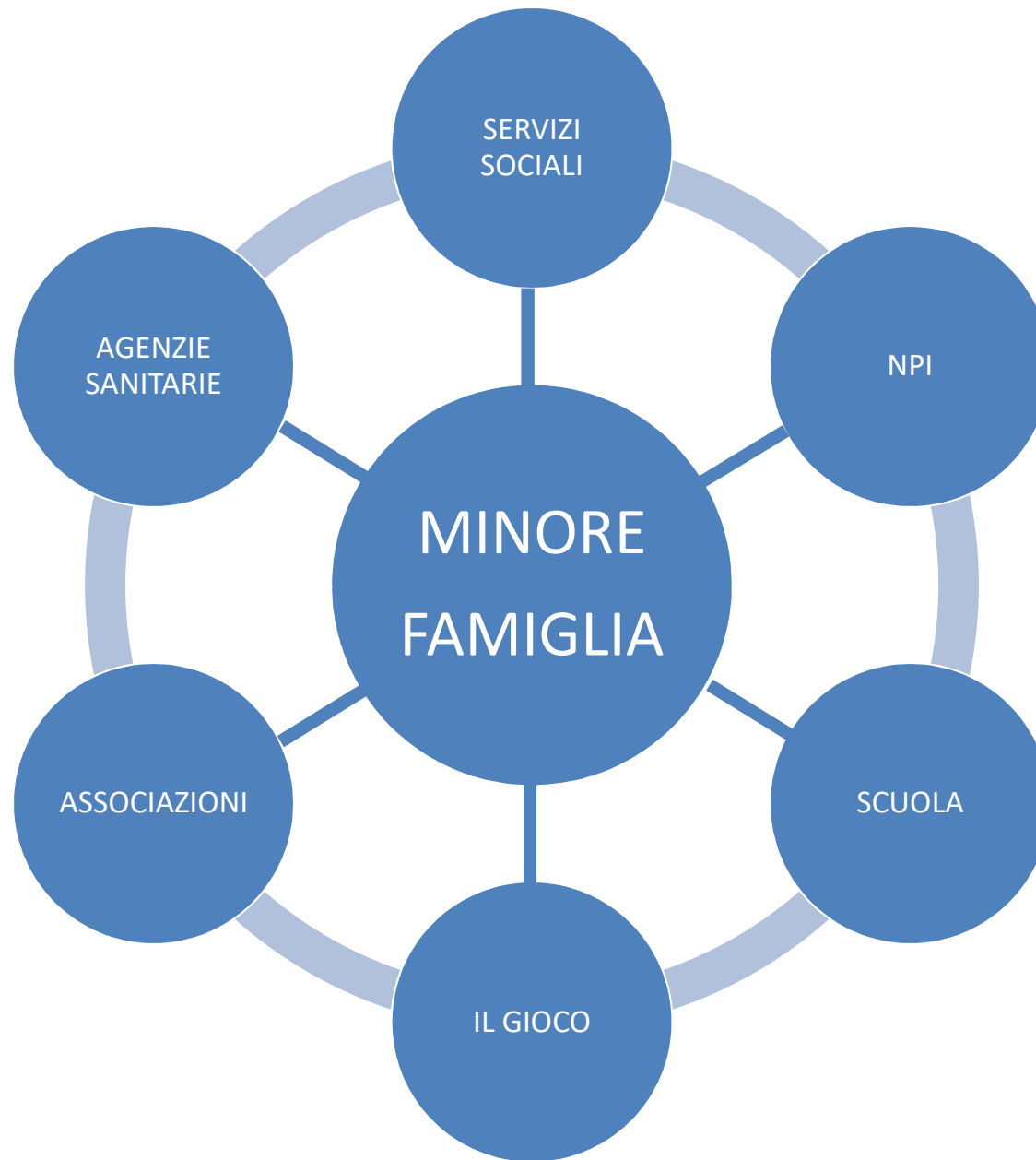
da cui partire per la creazione del
progetto individuale in un'ottica di
“ciclo di vita”

LA RETE: da chi è composta?

Ambito Familiare: Genitori, fratelli e sorelle, nonni...

Ambito sanitario: NPI e altre agenzie del territorio (CASA DEL SOLE, EVOLVENDO, VOUCHER AUTISMO ...)

Ambito sociale: SERVIZI SOCIALI, SCUOLA, ASSOCIAZIONI (ASDiverso, Tempo Libero, Il Girasole...)



COME Il Gioco mantiene attiva e funzionale la rete?

FAMIGLIA: annualmente vengono organizzati degli incontri plenari e almeno due/tre incontri con le singole famiglie

SANITARIE: annualmente vengono organizzati degli incontri di raccordo, dei quali uno a cui partecipa tutta la rete

SOCIALE: oltre all' incontro annuale di rete, ci sono altri momenti di scambio, in particolare con la SCUOLA

IL GIOCO E LA SCUOLA

Le interazioni di rete con l'agenzia educativa per eccellenza avvengono

- tutti i giorni poiché abbiamo la possibilità di incontrare gli insegnanti di ogni minore che andiamo a prendere a scuola

- ufficialmente tre volte all'anno. Poiché organizziamo con i docenti di ogni minore incontri all'inizio, a metà ed a fine anno scolastico.

OBIETTIVO con la scuola

è quello di mettere a reciproca disposizione le nostre conoscenze del minore e del suo funzionamento.

Nella specificità del contesto scolastico questi sono gli ambiti su cui ci confrontiamo:

- relazione con figure adulte,
- relazioni coi coetanei,
- comprensione e gestione delle nuove regole sociali,
- gestione del materiale scolastico,
- gestione dei contenuti scolastici e delle valutazioni.

COME Il Gioco si relaziona con le scuole?

- INSERIMENTO IN UNA NUOVA SCUOLA O PASSAGGIO DI CICLO SCOLASTICO

Appena viene individuato il team che a scuola sosterrà il minore in carico al Centro chiediamo un incontro per poter condividere le nostre conoscenze del minore e del suo funzionamento per poterne sostenere ed agevolare l' inserimento nel nuovo contesto

→ Negli anni abbiamo registrato un incremento di richieste di incontro provenire anche dalla scuola

COME Il Gioco si relaziona con le scuole?

- COLLABORAZIONE CONSOLIDATA CON UN ISTITUTO SCOLASTICO

Sosteniamo insieme il rientro scolastico e il proseguire e/o rimodulare il percorso precedente, soprattutto condividendo e confrontando i comportamenti ed il funzionamento che il minore mette in atto nei due diversi contesti.

CRITICITA' NEL RAPPORTO CON LA SCUOLA

- una iniziale diffidenza nei nostri confronti

- il nostro intento ed obiettivo *non* è interferire o valutare la didattica

- rispettare il mandato e le competenze che ogni agenzia apporta

- difficoltà a trovare un dialogo con gli ordini scolastici superiori

- tessere rapporti di fiducia per creare sinergie

- rallentamenti burocratici

- connettere efficientemente e tempestivamente gli interventi del servizio con la scuola

DUE TIPOLOGIE DI COLLABORAZIONI VIRTUOSE

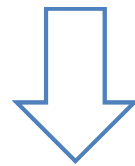
•TEAM DI DOCENTI MOLTO SPECIALIZZATI, PREPARATI ED AGGIORNATI

- ci hanno presentato il minore ed il suo funzionamento
- hanno condiviso strumenti ed indicazioni
- a seguito dell'individuazione di obiettivi condivisi hanno favorito e sostenuto la frequenza del minore al Centro

•TEAM DI DOCENTI APERTI E ATTENTI ALLE FRAGILITA' SPECIFICHE DEI PROPRI STUDENTI

- hanno accettato e richiesto gli incontri di condivisione
- hanno accolto le indicazioni di funzionamento che abbiamo proposto
- hanno costruito un loro percorso

- ✓ Fiducia
- ✓ Chiarezza di mandati istituzionali delle diverse agenzie
- ✓ Scambio fluido di buone pratiche e intenti tra tutti gli attori (famiglia, scuola, centro, agenzie sanitarie e sociali)



Sono le basi che rendono ricca e efficace la rete che sostiene il minore e la sua famiglia